

**La storia**GIAN PIERO MORETTI  
SANREMODomani al Casinò  
il presidente Bosio  
illustra l'attività

**D**omani, alle 18, al Teatro dell'Opera del casinò, si celebra il primo anno di attività della Fondazione Riviera dei fiori. Parlerà del lavoro svolto e dei progetti futuri il presidente della onlus imperiese, Rodolfo Bosio. Al suo fianco, il vice direttore de La Stampa e presidente della Fondazione Specchio dei tempi, Roberto Bellato, terrà una conferenza su «Specchio dei tempi: parole e cuore dei lettori de La Stampa». Tra gli Ospiti, il vescovo Careggio, il prefetto Maccari, il presidente della Provincia Giuliano. L'ingresso è libero.

«Nel primo anno di vita - spiega il presidente Bosio - siamo riusciti a di-

## “Riviera dei fiori” da un anno in aiuto dei più bisognosi



La Don Bosco Technical School di Surat Thani (Thailandia) costruita da Specchio dei tempi grazie ai lettori nella provincia più colpita dallo Tsunami

stribuire 130 mila euro. Destinatari anziani, famiglie, studenti, cooperative sociali. Intervendiamo per portare un aiuto concreto alle componenti più svantaggiate della provincia. Tutte iniziative selezionate per migliorare le condizioni di vita di chi si trova in grandi difficoltà. Alla vigilia di Natale 50 anziani bisognosi riceveranno una “tredicesima” di 400 euro. Abbiamo voluto imitare Specchio dei tempi, sia pure con le dovute proporzioni».

E aggiunge: «Dobbiamo dire grazie alla Compagnia di San Paolo e alla Fondazione Carige, ma soprattutto

alla gente comune che, con le sue offerte, ci permette di contribuire al miglioramento delle condizioni della comunità della nostra provincia.

Bellato, ospite della Fondazione Riviera dei fiori, illustrerà come è nato Specchio dei tempi e come, nel corso di oltre mezzo secolo, è diventato un'istituzione che distribuisce i fondi offerti dai lettori de La Stampa nei te-

l'estero, ma senza mai dimenticare i piccoli drammi. Senza dimenticare la mobilitazione dei lettori e come avviene la consegna dei fondi raccolti: direttamente alle popolazioni bisognose, senza mai il tramite di governi o di altre organizzazioni.

Molte volte denaro, altre strumenti per superare terremoti o alluvioni e per poi poter riaffrontare la vita. Stivali e pale per lavorare nel fango, barche ai pescatori dei paesi

asiatici sconvolti dallo Tsunami di due anni fa rimasti senza nulla, case prefabbricate, ospedali, scuole dove

aveva raso al suolo intere città. Cinquanta anni di storia, un percorso che ha attraversato pagine drammatiche e dolorose, dal massacro nel novembre 1961 di 13 aviatori italiani a Kindu, nell'ex Congo belga, al disastro del Vajont fino ai terremoti, alle alluvioni e allo Tsunami con i suoi 200 mila morti. Con i lettori de La Stampa sempre in prima linea, pronti a tendere la mano.

**INTERVENTO DI BELLATO**  
Il vicedirettore de La Stampa  
racconterà i cinquant'anni  
di «Specchio dei tempi»

